

**STUDIO LEGALE**  
**AVV. EZIO BONANNI**

Via Svetonio n°16 Int.4  
Tel. 0773/663593 - Fax 0773/470660  
04100 - Latina (LT)

Via Crescenzo n°2 Scala A Int.1 (Ang. Piazza Cavour)  
Tel. 06/68309534 - Fax 06/68890174  
00193 - Roma (RM)

E-mail: [avbonanni@libero.it](mailto:avbonanni@libero.it)

Preg. ma Senatrice Daniela Alfonsi - [daniela.alfonsi@senato.it](mailto:daniela.alfonsi@senato.it)  
Preg. mo Senatore Franco Turigliatto - [turigliatto\\_f@posta.senato.it](mailto:turigliatto_f@posta.senato.it)  
Preg. mo Dott. Fulvio Aurora - [fulvio.aurora@consiglio.regione.Lombardia.it](mailto:fulvio.aurora@consiglio.regione.Lombardia.it)  
Preg. ma Dott. ssa Anna Maria Virgili - [a.virgili@provincia.roma.it](mailto:a.virgili@provincia.roma.it)  
Preg. mo Sig. Aurelio Pischianz - [aeatrieste@virgilio.it](mailto:aeatrieste@virgilio.it)  
Preg. mo Sig. Ferruccio Diminich - [aeatrieste@virgilio.it](mailto:aeatrieste@virgilio.it)  
Preg. mo Sig. Maurizio Cardellini - [mcardellini@alice.it](mailto:mcardellini@alice.it)  
Preg. mo Sig. Marco Chiavistrelli - [chiavi@woow.it](mailto:chiavi@woow.it)

**OGGETTO:** Interrogazione a risposta scritta (sulle situazioni Val Di Cecina, Trieste - Monfalcone e Cisterna di Latina).

*Preg. mi,*

faccio seguito al colloquio intercorso con il Senatore Franco Turigliatto e con la Senatrice Daniela Alfonsi, in tema di esercizio del potere ispettivo del Parlamento, in ordine ai profili evidenziati nel corso della manifestazione dei giorni 16 - 17/10/2007, presso il Senato della Repubblica.

Riassumo per memoria comune, ed anche per notiziare il Dott. Fulvio Aurora.

Nel mio intervento del 16/10/2007, avevo evidenziato la singolarità e la gravità di alcune situazioni, sottaciute e pure tanto lesive e della dignità morale e dell'integrità psicofisica delle maestranze lavorative e delle popolazioni, in ordine ai siti della Val Di Cecina - Larderello e Pomarance - e per i cantieri navali di Monfalcone e il porto di Trieste, e dello stabilimento Good Year di Cisterna di Latina.

Circa il contenuto di questo intervento, il giorno successivo, anche alla presenza delle rappresentanze dei lavoratori (in particolare di tutti gli stabilimenti della provincia di Latina, dove l'amianto è ancora oggi presente nei siti ed a contatto con gli operai, e al Presidente e Vice Presidente dell' AEA di Trieste, Sig. Aurelio Pischianz e Aurelio Diminich, e al Presidente Nazionale dell' AEA, Dott. ssa Anna Maria Virgili), ho illustrato, analiticamente, le varie situazioni anche al Senatore Franco Turigliatto.

Poiché il Senatore Franco Turigliatto e successivamente la Senatrice Daniela Alfonsi (che era presente il giorno prima), avevano ritenuto opportuno accogliere le istanze che pervenivano dai manifestanti, e dai rappresentanti dei Comitati di fabbrica, e dai rappresentanti dell'Associazione Esposti Amianto del Friuli Venezia Giulia e dalle Altre Associazioni.

Pertanto al solo fine di facilitarne la futura elaborazione, mi permetto di apportare delle aggiunte alla bozza che mi è pervenuta e disponibile ad ogni collaborazione, porgo i miei più distinti saluti.

*Roma, 02 novembre 2007*

*Avv. Ezio Bonanni*

Aggiunte alla bozza pervenuta ( sono collocate in azzurro)

*Preg.mo Senato della Repubblica*

Al Ministro della Salute  
Al Ministro dell'Industria  
Al Ministro dell'Ambiente  
Al Ministro della Giustizia

Premesso che:

negli ultimi giorni del mese di ottobre 2007 nel Comune di Castelnuovo Val Di Cecina, provincia di Pisa e precisamente sulla strada regionale 439, sul tratto che da Castelnuovo conduce a Pomarance, un camion ha urtato un vapordotto, polverizzando la coibentazione, costituita da amianto;

il vapordotto alimenta la centrale ENEL situata a Castelnuovo Val Di Cecina nel tratto di un collettore che riceve il vapore da cinque pozzi geotermici della zona;

la strada regionale è stata interdetta al traffico e cinque pozzi geotermici sono stati momentaneamente chiusi;

Nel mese di Settembre 2007 (durante la terza conferenza regionale del Friuli, sull'amianto) è emerso che ad oggi giacciono migliaia di domande di esposti all'amianto, della Cantieristica navale, dei naviganti, del settore marittimo e del settore aereo, **non hanno ottenuto il riconoscimento e le loro pratiche giacciono ancora non istruite presso i relativi enti**, e che i lavoratori morti di mesotelioma (560 soltanto per Monfalcone e Trieste) non hanno ottenuto giustizia, con

procedimenti ancora in sede di indagini preliminari, se non estinti per prescrizione;

Sempre nel mese di Settembre del 2007, il CTU del Tribunale di Latina, Ing. Giorgio Onori, precisava che *“nella perizia tecnica redatta dallo stesso CTU nell’anno 2004 non erano emersi elementi che potessero agevolare il calcolo della media ponderata.... Infatti il CTU aveva esaminato unicamente la documentazione riguardante i campionamenti ..... presenti presso gli uffici ASL di Latina....”* E nelle conclusioni *“alla luce dei nuovi elementi emersi in un procedimento promosso da alcuni ricorrenti presso la Procura della Repubblica di Lattina, il CTU ha potuto riformulare un giudizio tecnico più accurato... l’esposizione dei ricorrenti a rischio amianto è durata per tutti oltre il decennio, essendo di fatto terminata nel 2001 quando lo stabilimento di produzione ... quando sono stati licenziati gli ultimi lavoratori”; “si può affermare che l’esposizione sia stata superiore ai valori limite di legge ovvero ad una concentrazione di amianto superiore allo 0,1 ff/cc”*

Considerato che:

### Quanto alla Val Di Cecina

il 31 luglio del 2007 si è svolta una riunione tra i Comuni, ENEL, ASL, Comunità Montana e Corpo Forestale dello Stato, presso la Comunità Montana di Pomarance, che ha avuto come tema la presenza di amianto sul territorio.

Nella riunione del 31 luglio 2007 è stata focalizzata l'attenzione sui possibili interventi da intraprendere per rimuovere l'amianto dai vecchi vapordotti ancora in esercizio, anche prendendo in considerazione il rischio enorme che un eventuale danneggiamento alle tubazioni in pressione, potrebbe comportare per persone, lavoratori, ad oggi (come accertato dalla Corte di Appello di Firenze con sentenza del Luglio 2007) ancora esposti, oltre il limite dello 0,1 ff/cc, e per la popolazione, in chiara palese violazione di tutte le norme specifiche e i precetti costituzionali di cui gli art. 1,2,3,4, 32, 35,36 e 38; e per l'ambiente (art. 9 cost.)

### Quanto alla situazione del Friuli Venezia Giulia.

Il giorno 24 Settembre 2007, il rappresentante dell'INAIL, intervenuto alla terza conferenza regionale dell'amianto del Friuli Venezia Giulia, presso Monfalcone, aveva preannunciato l'istruttoria delle domande; e che analogo impegno era stato assunto presso il Ministero del Lavoro, nel Dicembre 2006, per le domande dei marittimi (rimesse all'Ipsema), che costituisce situazione identica all'intero territorio nazionale; e la ricerca scientifica, che ha nel Friuli Venezia Giulia il luogo di elezione, con i relativi istituti scientifici di ricerca ed enti ospedalieri di avanguardia, per cui sono necessarie a questi come agli altri in tutto il territorio nazionale, ulteriori risorse per poter meglio assolvere agli oneri di ricerca e di assistenza medica per i malati e prevenzione per gli esposti.

### Quanto la situazione Good Year di Cisterna

E' emerso che i dati forniti dalla ASL di Latina sono stati smentiti dal Tribunale e che gli stessi organi di controllo della ASL di Latina hanno permesso alla Good Year Italia, succursale della Good Year America, di svolgere la sua attività esponendo migliaia di dipendenti a concentrazioni di amianto oltre lo 0,1 ff/cc, fino al marzo del 2001, in chiara evidente violazione di tutte le norme di cui al D.Lgs 277/91 e nello specifico delle norme di cui gli art. 24 - 31. E che nel frattempo, oltre 150 operai sono deceduti per patologie tumorali legate all'uso dell'amianto e di altre sostanze cancerogene.

Si interrogano i ministri per sapere:

Se siano conoscenza di quanto esposto.

Quali provvedimenti intendano intraprendere per rimuovere l'amianto dai vecchi Vapordotti della Val Di Cecina; e circa il necessario incremento dei fondi e delle strutture, per lo studio, la prevenzione delle patologie dei singoli esposti, e per far rimuovere l'amianto dai siti industriali nei quali viene ancora utilizzato;

Se abbiano valutato di predisporre un piano di risanamento ambientale, che bonifichi il territorio dalla presenza di amianto e tuteli la salute dei cittadini, nel sito di Pomarance - Larderello e negli altri siti toscani, dove ad oggi l'amianto è presente disperso, pure in matrice compatta, in tutto il territorio, anche nelle campagne, così per i siti del Friuli Venezia Giulia, fino al porto di Trieste, dove è ancora presente, e per i resti dello stabilimento Good Year Italia in Cisterna di Latina, ed in altri siti della provincia di Latina.

Se non siano del parere che la presenza dell'amianto nei tubi dei Vapordotti che trasportano il vapore dai pozzi alla centrale ENEL, non costituisca una grande minaccia all'esistenza stessa dello sfruttamento di questa importante fonte di energia pulita.

Se non siano del parere che la ASL di Latina avrebbe dovuto vigilare sullo stabilimento Good Year di Cisterna, affinché i dipendenti non fossero esposti oltre lo 0,1 ff/cc, fino al Marzo del 2001, in palese violazione delle norme di cui agli art. 24 - 31 del D.Lgs 277/91 e di tutte le altre norme regolatrici della materia, invece che fornire dati che il CTU del Tribunale di Latina ha ritenuto di dover disattendere nella relazione del Giudice.

Quali provvedimenti intendano adottare affinché le domande di riconoscimento dei benefici contributivi, già depositate da anni, siano esaminate e definite e portate a termine, in un senso o nell'altro e sui motivi per i quali non vengono istruite; e nei confronti dei Funzionari ed Enti responsabili.

Con l'occasione distinti saluti.

